

VIAGGIO DENTRO LA COSTITUZIONE E LA CITTADINANZA

Anna Maria Poggi

Costituzione
ed educazione
alla legalità

Progettazione
interdisciplinare

Sviluppo
sostenibile

Valutazione

Cittadinanza
digitale

UDA/Curricolo



Premesse



Idea di base: studiare la Costituzione rovesciando il metodo normativo-centrico che parte dalla norma per strutturare la realtà.



Partire dalle domande più pressanti e rintracciare nella Costituzione le risposte e soprattutto il “fondamento” etico-filosofico delle risposte giuridiche.



Cosa trattiamo oggi

1

Chi decide in una società

2

Persone e potere

3

Libertà e uguaglianza



1

Chi decide in una società



Chi decide: il concetto di società

Introdurre il concetto di **società**
dal punto di vista giuridico:
*ogni volta che ci sono almeno
due persone c'è una società e
si pone la questione di decidere
come regolare tutte le questioni
di interesse non meramente
privato che le riguardano.*

Se non si risolve questo
problema regna l'**anarchia**:
ognuno fa quello che vuole.



Chi decide: il concetto di società

Questa parte potrebbe essere molto esemplificata nelle **Primarie**: lavorare sul concetto di “società”

- problemi che nascono quando più persone devono risolvere problemi di interesse generale (la delimitazione di un territorio come proprio della società;
- come delimitare le rispettive proprietà private;
- chi far entrare o meno all'interno del territorio;
- chi ha il potere di risolvere.



Chi decide: il concetto di società

Negli altri gradi scolastici si potrebbero portare due esempi diversi:

- a) la fondazione di Roma (secondo la leggenda): risoluzione con la forza
- b) la divisione di Berlino dopo la Seconda guerra mondiale: si costruisce uno Stato diverso a tavolino con dei Trattati e si decide pacificamente chi comanderà.



Chi decide: forme di governo

Le società possono essere governate:

- da uno solo al comando: **monarchie, dittature**;
- da una élite di saggi: **oligarchie, direttori**;
- da organi che rappresentano la volontà del popolo: **democrazia**.

La nostra Costituzione ha scelto quest'ultima regola (la democrazia) e l'ha collocata nell'art. 1:

Art. 1: la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione.



Chi decide: forme e limiti

Qui bisognerebbe far riflettere su cosa vuol dire “forme” e “limiti”

- **Limiti:** il popolo non può decidere su quali argomenti esprimere la sua sovranità perché è la Costituzione a deciderlo
 - Art. 50; art. 71; art. 75; art. 132; art. 133; art. 138
- **Forme :** il voto (art. 48); i partiti politici (art. 49).



Chi decide: forme e limiti

La **sovranità popolare** non è illimitata, perché la Costituzione limita anche la sovranità popolare.

I docenti di storia potrebbero esemplificare questo concetto con:

- la presa del potere di Hitler e Mussolini che impersonavano la “voce” e lo spirito del popolo;
- il periodo del terrore seguito alla Rivoluzione francese



Chi decide: forme e limiti

*E' giusto limitare
la sovranità popolare?*

Sì, perché non può esserci nessun potere che è illimitato.

La volontà del corpo elettorale e delle assemblee che lo rappresentano si forma in genere secondo il **principio maggioritario**.

In caso di divergenza di opinioni, prevale la volontà della maggioranza.



Chi decide: forme e limiti

- Un potere della maggioranza senza limiti, però, potrebbe schiacciare i diritti delle minoranze e dei singoli (c.d. tirannide della maggioranza).
- Di qui la necessità di individuare **contrappesi all'arbitrio** della maggioranza attraverso organi e congegni di garanzia. Negli ordinamenti di democrazia liberale, come quello italiano, il principio maggioritario non ha una valenza assoluta, ma è adeguatamente controbilanciato da **strumenti di garanzia** delle minoranze e dei diritti dei singoli.



2

Persone e potere



Persone e potere: diritti e doveri

Art. 2 della Costituzione

“ La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. **”**



Persone e potere nei sistemi totalitari

I regimi totalitari hanno mostrato il più profondo disprezzo per la libertà e per la dignità della persona.

Nelle diverse concezioni totalitarie, la libertà dei singoli è sempre sacrificabile nell'interesse di entità superindividuali, che sono ritenute portatrici di valori ed interessi preminenti, come lo Stato, la nazione o la collettività.



Persone e potere: formazioni sociali

L'art. 2 Cost. riconosce i diritti inviolabili non solo all'individuo considerato isolatamente, ma anche "*nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità*".

La società pluralista non si compone solo di una sommatoria di individui isolati, ma si articola in una molteplicità di **formazioni intermedie** (così chiamate, perché si frappongono fra l'individuo e lo Stato) all'interno delle quali gli individui organizzano la propria vita.



Persone e potere: formazioni sociali

I gruppi intermedi sono considerati con **favore** in molteplici disposizioni particolari della Costituzione:

- artt. 8 e 20 (confessioni e associazioni religiose);
- art. 18 (associazioni in generale);
- art. 29 (famiglia);
- art. 39 (associazioni sindacali);
- art. 49 (partiti politici).



Persone e potere: formazioni sociali

Ma vi sono anche casi in cui la Costituzione considera con **disfavore** determinati gruppi sociali:

- le associazioni che si strutturano in modo militare per far valere le loro idee con la violenza;
- le associazioni segrete;
- partiti o movimento che vogliono ricostituire il partito fascista.



Persone e potere: formazioni sociali

Il principio dell'**autonomia organizzativa** delle formazioni sociali non si spinge dunque all'infinito.

Lo Stato può interferirvi: è compito dei **pubblici poteri**, infatti, garantire il rispetto dei diritti dei singoli anche all'interno e nei confronti delle formazioni sociali.



Persone e potere: formazioni sociali

Esempi:

- La **famiglia** è una formazione sociale tutelata, ma se al suo interno qualcuno dei membri vede calpestati i suoi diritti (il minore, ad esempio) lo Stato può giungere sino a sottrarlo alla sua famiglia.
- I **movimenti** e **partiti politici** sono tutelati. Ma non possono, ad esempio, imporre ai loro iscritti condizioni particolari (l'adesione a un credo religioso...).



Persone e potere: diritti e doveri

Alla tutela della persona in quanto tale, la Costituzione aggiunge:

- il diritto della persona di “***avere diritti***” (Hanna Arendt)
- e l’obbligo di sottoporsi a “***doveri***”.



Persone e potere: diritti e doveri

- La Costituzione italiana non si limita a riconoscere in modo astratto e generico il valore morale e sociale della libertà, ma si spinge a tutelarla direttamente e immediatamente, riconoscendola come un interesse e una pretesa legittima delle persone. In breve: come un diritto o un insieme di diritti precisi a cui corrispondono precisi doveri.
- Infatti essere persone all'interno di una società comporta essere titolari di **DIRITTI** e **DOVERI**.



Persone e potere: libertà civili



Le **libertà civili** (o negative, c.d. libertà “dallo Stato”) sono concepite essenzialmente come *assenza di divieto o costrizioni*, come un non impedimento a fare.

Tali forme di libertà mirano a **ritagliare sfere di autonomia** in favore degli individui e – specularmente – a **fissare dei limiti** all’azione dello Stato e dei suoi organi.



Persone e potere: libertà politiche

LIBERTÀ POLITICHE

La Costituzione non si limita a proteggere gli individui da ingerenze esterne, ma pone anche le basi per l'affermazione di ulteriori libertà, fra le quali assumono carattere imprescindibile le modalità di **partecipazione** dei cittadini e delle cittadine alla formazione del potere politico.



Persone e potere: libertà civili e politiche

Se le libertà civili ci tutelano dallo Stato e dagli altri, le libertà politiche ci fanno liberi nello Stato e con gli altri, ci consentono di vivere nella comunità politica da veri cittadini e non da sudditi.

A tali forme di libertà, la Costituzione collega diritti precisi, quali quelli elettorali (il voto, ai sensi dell'**art. 48** Cost., co. 2, è «*personale ed eguale, libero e segreto*») o quelli che contribuiscono a sviluppare o irrobustire i raccordi fra chi è governato e chi governa.

Così, per esempio, l'**art. 49** Cost.: «*Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*».



Persone e potere: libertà politiche e doveri

È soprattutto nel campo delle libertà politiche che troviamo alcuni **DOVERI**:

- **art. 48**

«Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. [...] Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.[...]»

- **art. 54**

«Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.»



Persone e potere: doveri



Si potrebbe far leggere un brano di Calamandrei: «***Il dovere di impegnarsi***»

(Discorso tenuto il 26 gennaio 1955 a Milano, presso il Salone degli Affreschi della Società Umanitaria, da Piero Calamandrei [1889-1956])



Persone e potere: doveri

Altri doveri:

- **Art. 29**

«La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare. »

- **Art. 34**

«La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.»

- **Art. 32**

«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.»»



Persone e potere: doveri



Sull'**art. 32** e sul dovere di curarsi
occorrerebbe fermarsi in maniera
particolare: la *salute* non è solo un diritto
ma anche un dovere.

Secondo la Corte Costituzionale, poi, per
integrare gli stranieri nel nostro Paese
occorrerebbe non conferire loro solo
diritti, ma rendere obbligati a doveri
(sentenza 19/2015 della Corte)



3

Libertà e uguaglianza



A close-up photograph of two hands, one from an adult and one from a child, placing two large, light-brown wooden puzzle pieces onto a vibrant red surface. The puzzle pieces are interlocking and are positioned vertically, one above the other. The hands are positioned at the top and bottom of the frame, with the fingers gently holding the edges of the puzzle pieces. The background is a solid, bright red color.

Libertà e uguaglianza

Non bastano le libertà civili e politiche a rendere le persone veramente libere e capaci di raggiungere gli obiettivi che si pongono e i traguardi che vogliono realizzare.

I ragazzi che non possono studiare non solo resteranno ignoranti ma soprattutto non saranno liberi: poiché qualcuno potrebbe approfittare del loro stato di ignoranza per imporre loro cose poco vantaggiose.





Libertà e uguaglianza

Dunque lo Stato deve
mettermi in condizione di
essere “libero”
e questa “libertà” per tutti
si conquista con l’uguaglianza.

Libertà e uguaglianza: il principio di uguaglianza

Il **principio di uguaglianza** impone di non fare distinzioni tra le persone.

- Per l'articolo 3, comma 1, occorre considerare le persone in astratto e non fare distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.
- Vuol dire che una legge non può trattare meglio o peggio una persona perché è uomo o donna, perché è europeo o africano, perché parla italiano o un'altra lingua, perché professa la religione cattolica o un'altra, perché ha idee politiche di destra o di sinistra, perché è ricco o povero, sano o malato, colto o ignorante, giovane o vecchio, ecc. L'unica cosa che conta è che si tratta di persone, e le persone van trattate tutte nello stesso modo.



Libertà e uguaglianza: il principio di uguaglianza

In senso sostanziale:

Il **principio di uguaglianza** impone di fare distinzioni tra le persone.

- È quanto prevede l'articolo 3, comma 2, della Costituzione italiana, per il quale occorre considerare le persone in concreto e intervenire non in modo uguale per tutti, ma con provvedimenti a favore di coloro che versano in condizioni economiche e sociali svantaggiate.



Libertà e uguaglianza: il principio di uguaglianza

Vuol dire che una legge può prevedere:

- *borse di studio* solo per gli studenti poveri, escludendo quelli ricchi;
- o l'*esenzione* dal pagamento dei ticket sanitari solo per i malati cronici, escludendo i malati “occasionalisti”.

L'idea è che, per poter trattare, sul piano astratto, in modo uguale tutte le persone (uguaglianza in senso formale), prima occorre renderle, sul piano concreto, almeno tendenzialmente uguali.

Trattare in modo uguale persone che si trovano in condizioni diverse significherebbe, infatti, *consolidare*, anziché rimuovere, la loro situazione di diversità (l'opposto di quel che richiede l'uguaglianza).



SPAZIO ALLE DOMANDE



Scrivi i tuoi quesiti al relatore nella sezione domande (sulla destra)



Il percorso di approfondimento

Approfondisci il tema con il percorso di approfondimento
"Insegnare educazione civica oggi",
per imparare a **insegnare** e **valutare** Educazione Civica
in ottica **interdisciplinare** e **per competenze**!

Scopri di più



<https://formazione.deascuola.it/offerta-formativa/evento/insegnare-educazione-civica-oggi/>



Grazie!

eventi.digitali@deascuola.it



blog.deascuola.it



formazione.deascuola.it



[/DeAScuola](https://www.facebook.com/DeAScuola)



[@DeAScuola](https://twitter.com/DeAScuola)



[deascuola](https://www.instagram.com/deascuola)

